

● ● VARCO SIMBOLICO



Il Natale non è solo un giorno nel calendario, ma un varco simbolico: la nascita della luce nel buio dell'inverno e la promessa di una rinascita interiore. E proprio il libro, oggetto di quiete e meditazione, resta uno dei veicoli più autentici per riconnetterci a questo senso profondo. Così può essere prezioso scegliere letture che restituiscano al Natale il suo respiro vero, che è attesa, sorpresa, silenzio. Qui propongo quattro libri, accomunati da uno stesso intento: vivere il Natale come tempo di presenza, non solo come evento.

La prima proposta è un testo riflessivo di Enzo Bianchi, *Alla ricerca del Natale perduto* (Interlinea). Con la consueta limpidezza e un tono pacato ma incisivo, il fondatore della comunità di Bose invita il lettore a ritrovare il significato spirituale della festa. Contro la deriva consumistica e la dispersione delle abitudini, Bianchi propone un ritorno all'Avvento come tempo di attesa, silenzio e ascolto. Il suo Natale non è evasione, ma esperienza concreta di accoglienza e di stupore: un'occasione per rinnovare il senso della presenza di Dio nel quotidiano. In poche pagine, dense e accessibili, Bianchi offre un piccolo vademecum di interiorità che può accompagnare chi desidera vivere con autenticità il mistero del Natale.

Il secondo suggerimento è *In nome della madre*, di Erri De Luca (Feltrinelli). Pur non essendo un'uscita recentissima, si conferma un classico contemporaneo da rileggere: De Luca assume la voce di Maria, la giovane donna che accoglie un mistero più grande di lei. Il racconto lavora per sottrazione: poche parole, silenzio, un'umiltà narrante che restituisce umanità alla figura sacra. In tempi in cui il Natale rischia di perdersi tra gioia apparente e iper-consumo, questa lettura invita a rallentare, ad ascoltare il "sì" che apre la storia, la vulnerabilità della carne, il divino che sceglie la fragilità. È una lettura breve ma intensa, perfetta per chi, nella corsa di fine anno, desidera fermarsi e lasciare che la festa agisca dentro.

La terza proposta si colloca su un versante più contemplativo, riferendosi ad Anselm Grün, monaco benedettino tra i più letti al mondo, e al suo recente *Una guida per l'avvento* (Queriana): testo che raccoglie meditazioni

Silenzio, luce e libri per ritrovare il senso del sacro

Durante il Natale, oltre a luci e doni, per molti c'è anche il richiamo profondo allo spirito: un tempo per riflettere sull'amore e la speranza. In questa atmosfera magica, una buona lettura può diventare un faro, elevare l'anima e arricchire

FRANCESCO ROAT



che accompagnano l'Avvento come cammino di interiorità. Grün ci invita a vivere la nascita di Cristo come un evento che accade nel cuore di ciascuno, laddove la pace non è assenza di conflitto, ma accoglienza, fiducia, capacità di guardare la realtà con occhi rinnovati. Il Natale, suggerisce il monaco, è un tempo per rallentare, per imparare a tacere e lasciare che la luce penetri lentamente nelle nostre oscurità quotidiane.

Infine: *Arriva il Natale. 25 attività per aspettare la festa più magica dell'anno* di Giorgio Di Vita (Giunti Editore).

Pensato per bambini dai 4 anni in su, il volume propone venticinque attività – una per ogni giorno dell'Avvento – con giochi, lavoretti, sticker da attaccare su un poster-albero di Natale che si riempie ogni giorno. L'idea è che l'attesa non sia passiva ma fatta di gesti, manualità, partecipazione: ogni adesivo attaccato è un passo verso la festa, un piccolo segno visibile di tempo che scorre e si compie. Per genitori, insegnanti e bambini, è un modo concreto per trasformare il periodo dell'Avvento in qualcosa di più di un conto alla rovescia: un cammino condiviso.